

REPERTORIO PROGR. N.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Questo giorno di LUNEDI' 16 (SEDICI) del mese di MAGGIO dell'anno 2005 (DUEMILACINQUE) si è riunito nella sede dell'Istituto – Palazzo Bonasoni - via Galliera 21, Bologna, il CONSIGLIO DIRETTIVO dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna con la presenza dei Signori:

1)	RAIMONDI EZIO	Presidente	PRESENTE
2)	ANSELMI GIAN MARIO	Consigliere	PRESENTE
3)	CAMPANINI GRAZIANO	Consigliere	PRESENTE
4)	DI BELLA MARCELLO	Consigliere	PRESENTE
5)	MUZZARELLI MARIA GIUSEPPINA	Consigliere	PRESENTE
6)	RIVA MATTEO	Consigliere	PRESENTE
7)	ZERMANI PAOLO	Consigliere	PRESENTE

Funge da segretario
il Direttore dell'I.B.A.C.N.
della Regione Emilia-Romagna
ING.ALESSANDRO ZUCCHINI

OGGETTO: Indirizzi relativi alle relazioni organizzative e funzionali fra il Consiglio Direttivo e la dirigenza dell'IBACN. Risposta alla richiesta di chiarimenti sulla deliberazione del Consiglio Direttivo n. 45 del 24/05/2004 e contestuale integrazione dell'atto.

REPERTORIO PROGR. N.

OGGETTO: Indirizzi relativi alle relazioni organizzative e funzionali fra il Consiglio Direttivo e la dirigenza dell'IBACN. Risposta alla richiesta di chiarimenti sulla deliberazione del Consiglio Direttivo n. 45 del 24/05/2004 e contestuale integrazione dell'atto.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO
PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E
NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 10 aprile 1995, n. 29, "Riordinamento dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna" modificata dall'art. 2 della L.R. 12 maggio 1997 n. 13 "Modifiche di leggi regionali in materia di cultura e sport", dall'art. 18 della L.R. 24 marzo 2000, n. 18, "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali" e dall'art. 23 della L.R. 26 aprile 2001, n. 11 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti Locali" e dall'art.49 della L.R. 24 marzo 2004 n.6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università";

Richiamata la propria delibera n. 45 del 24 maggio 2004 avente per oggetto "Indirizzi relativi alle relazioni organizzative e funzionali fra il Consiglio Direttivo e la dirigenza dell'IBACN";

Vista la richiesta di chiarimenti formulata dalla Giunta Regionale con delibera n. 1207 del 21/6/2004 – ai sensi della legge regionale del 24.3.2004, n.6 recante "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale, Unione Europea e Relazioni internazionali, Innovazione e Semplificazione, Rapporti con l'Università" e in particolare dell'art.49, comma 1 lett d) e l'art. 50 che rispettivamente disciplinano l'esercizio del controllo preventivo di legittimità sulle deliberazioni dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali dell'Emilia Romagna e le modalità del controllo stesso – il cui contenuto viene di seguito riportato:

"Rilevato che la deliberazione in esame ha il contenuto sostanziale di una revisione e aggiornamento delle disposizioni statutarie in ordine ai rapporti tra Consiglio Direttivo e Dirigenza;

Considerato che l'art. 3 comma 1, L.R. 29/1995 riserva allo Statuto dell'ente la disciplina di tali aspetti e che il comma 3 dello stesso articolo prevede che lo Statuto sia adottato dal Consiglio Direttivo in forma di proposta alla Giunta regionale che lo approva, e pertanto non nelle forme previste dall'art. 49, L.R. 6/2004;

Ritenuto che non rientri nelle competenze del Consiglio Direttivo elencate nell'art. 13 dello Statuto l'adozione di indirizzi sulle relazioni tra organi dell'Istituto;

Ritenuto pertanto necessario richiedere chiarimenti circa le fonti attributive della competenza all'adozione dell'atto, si propone la richiesta di chiarimenti ex art. 50 comma 2, L.R. 6/2004."

Considerato che:

- la delibera in questione ha il solo scopo di recepire a livello dell'IBACN una serie di indicazioni derivanti in particolare dalla L.R. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" in analogia a quanto stabilito dalla Giunta Regionale con la delibera n.447/2003 avente a oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- pertanto con la citata delibera del Consiglio Direttivo si opera essenzialmente una ricognizione di disposizioni e indicazioni già contenute in diversi provvedimenti legislativi e amministrativi regionali allo scopo di definire un documento organico contenente criteri ed indirizzi relativi al sistema delle relazioni fra Consiglio Direttivo dell'IBACN, - quale organo di governo dello stesso, nominato dalla Giunta Regionale - e la dirigenza;
- non si intende innovare disposizioni di carattere statutario, ma anzi dare attuazione ad una previsione dello Statuto dell'I.B.A.C.N. vigente, contenuta in particolare all'art. 15 che così dispone:

"Funzioni degli organi direttivi dell'Istituto

1. Al Presidente e al Consiglio direttivo competono, secondo le rispettive attribuzioni stabilite dalla legge istitutiva e dal presente statuto, la definizione dei programmi da realizzare, nonché l'emanazione delle direttive generali per la relativa attuazione e la verifica dei risultati conseguiti."
 - gli indirizzi contenuti nella delibera n.45 riguardano le attività e i programmi rientranti nelle competenze del Consiglio Direttivo - stabilite dalla legge istitutiva e dallo Statuto dell'I.B.A.C.N. - e, in particolare, forniscono indicazioni sulle relazioni organizzative e funzionali fra il Consiglio Direttivo e la dirigenza dell'IBACN per la definizione, attuazione e verifica dei risultati delle attività;

Ritenuto opportuno, al fine di evitare possibili interpretazioni non corrette, apportare le modificazioni e integrazioni al testo degli "Indirizzi" utili a ricondurre senza ambiguità le attività per le quali valgono detti indirizzi a quelle relative ai programmi deliberati dal Consiglio Direttivo, così come indicato dall'art. 15 dello Statuto dell'I.B.A.C.N. ed alle altre competenze del Consiglio indicate dall'art. 13 del medesimo Statuto, riapprovando il documento nel testo in allegato, parte integrante della presente deliberazione;

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna progr. n. 447 del 24 marzo 2003 ad oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

Dato atto, relativamente al contenuto della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 37, comma 4°, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della delibera progr. n. 447/2003 sopracitata:

- del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso dal Direttore dell'I.B.A.C.N. della Regione Emilia-Romagna, Ingegnere Alessandro Zucchini;

Su proposta del Presidente;

A voti unanimi e palesi;

d e l i b e r a

1. di rispondere alla richiesta di chiarimenti di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 1207 del 21/6/2004 riapprovando, con modifiche e integrazioni, l'allegato "Indirizzi relativi alle relazioni organizzative e funzionali fra il Consiglio Direttivo e la dirigenza dell'IBACN", parte integrante della presente deliberazione;
2. di confermare in ogni altra sua parte quanto previsto e deliberato con il precedente atto n. 45 del 24.05.2004.

Indirizzi relativi alle relazioni organizzative e funzionali fra il Consiglio Direttivo e la dirigenza dell'IBACN

Premessa

In base alla L.R. n.29/1995, concernente "Riordinamento dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna", l'IBACN è organo tecnico-scientifico e strumento della programmazione della Regione Emilia-Romagna nel settore dei beni artistici, culturali e naturali.

L'Istituto ha personalità giuridica, autonomia statutaria e finanziaria ed opera con autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile.

La funzione di indirizzo dell'attività dell'Istituto è svolta dalla Regione, fuori dei casi in cui si provveda con legge o con atto generale del Consiglio ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Regionale, mediante deliberazione della Giunta regionale, con particolare riferimento:

- agli obiettivi della programmazione nazionale e regionale;
- al coordinamento con le attività esercitate dallo Stato o alle esigenze di collaborazione con lo stesso;
- agli impegni derivanti alla Regione dagli obblighi comunitari e statali e dalle leggi;
- alle attività promozionali all'estero;
- alle esigenze di coordinamento delle funzioni della Regione, dell'Istituto e degli Enti locali;
- alle attività formative;
- all'esercizio delle funzioni amministrative attribuite all'Istituto.

L'art.12, comma 1, della citata L.R. 29/1995, ai sensi dell'art. 64, comma 2, dello Statuto Regionale, prevede che il bilancio preventivo, le sue variazioni e il bilancio consuntivo dell'Istituto siano approvati dal Consiglio regionale e che il bilancio preventivo e quello consuntivo, deliberati dal Consiglio direttivo, debbano essere trasmessi al Presidente della Giunta regionale, rispettivamente, entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello cui il preventivo si riferisce, ed entro il 31 maggio dell'anno successivo all'esercizio finanziario di riferimento del consuntivo.

1 Le competenze dell'IBACN

Le competenze dell'IBACN sono indicate all'art.2 della LR 29/95:

"1. L'Istituto promuove e svolge attività conoscitiva ed operativa, di indagine e di ricerca, per la valorizzazione ed il restauro del patrimonio storico ed artistico, per la tutela, la valorizzazione e la conservazione dei centri storici, nonché per lo svolgimento di ogni funzione relativa ai beni artistici, culturali e naturali, prestando in tali campi la propria consulenza alla Regione ed agli Enti locali. In particolare, l'Istituto:

a) provvede alla costituzione dell'inventario regionale dei beni artistici, culturali e naturali e, a tal fine, definisce programmi e metodologie uniformi per il censimento dei detti beni ed elabora il materiale in relazione alle esigenze della Regione, delle Province e dei Comuni;

b) presta la propria collaborazione, in base ad apposite convenzioni, a Province, Comunità montane e Comuni, a soggetti pubblici e privati;

c) provvede alla formazione del personale specializzato nei settori di attività dell'Istituto;

d) definisce e gestisce i flussi informativi relativi a musei, archivi e biblioteche e partecipa, con la Regione e gli Enti locali, alla definizione e gestione dei flussi informativi in ordine agli oggetti della tutela ambientale, paesistica e naturalistica, della pianificazione territoriale ivi compresi i centri storici ed il patrimonio edilizio di interesse storico testimoniale, anche in relazione ad analoghi beni conservati o documentati nei musei della Regione;

e) cura gli interventi di conservazione, restauro e manutenzione di beni culturali, artistici, librari, storico-documentari, architettonici ed ambientali di proprietà degli Enti locali e di Enti convenzionati, sulla base di proprie metodologie individuate anche di intesa con gli Istituti nazionali di restauro;

f) raccoglie, conserva, riproduce e mette a disposizione del pubblico la documentazione scritta, iconografica, cartografica, audiovisiva e multimediale nonché la consultazione delle banche dati relative ai beni culturali e ambientali.

L'Istituto esercita, altresì, nell'ambito della legge, della programmazione regionale e degli atti di indirizzo regionale, le funzioni amministrative di competenza regionale relative alla materia musei e biblioteche di Enti locali di cui alle leggi regionali 27 dicembre 1983, n. 42 e 9 marzo 1990, n. 20", così come sostituite dalla L.R. n.18/2000.

2 Le competenze del Consiglio Direttivo

Sulla base del criterio generale che regola la ripartizione delle competenze fra organi di governo e strutture organizzative, tenuto conto di quanto previsto dalla LR 43/2001 e dallo Statuto dell'I.B.A.C.N., approvato con delibera di Giunta Regionale n.942 del 10/6/1997, in coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta regionale con la citata delibera n.447/2003, spettano al Consiglio Direttivo, nell'ambito delle attività sopra indicate:

- la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione, nonché, in base a quanto previsto dalla LR 43/2001, nei propri ambiti di competenza, in casi eccezionali ed adeguatamente motivati, direttive specifiche per la attività finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Istituto. ;

- la quantificazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità, nel rispetto dei limiti indicati dalla Regione;

- le nomine, designazioni ed atti analoghi ad esso attribuiti da specifiche disposizioni.

Rientra infine nella competenza del Consiglio Direttivo l'indicazione di criteri di priorità relativi a interventi di promozione, salvaguardia e valorizzazione previsti da specifiche leggi regionali o richieste dalla Regione all'Istituto.

Per mantenere distinte le sfere riservate al Consiglio Direttivo e alla dirigenza ed i connessi ambiti di responsabilità, il Consiglio opera in modo da fornire le coordinate necessarie e sufficienti ad indirizzare l'azione autonoma dei dirigenti.

In particolare l'attività di indirizzo del Consiglio Direttivo si esplica attraverso gli atti di programmazione, di pianificazione, di determinazione degli obiettivi dell'azione dell'Istituto, adottati sulla base delle leggi e degli indirizzi regionali sopra richiamate; detti atti indicano le scelte programmatiche, i criteri e le priorità necessarie ad indirizzare l'attività di gestione, definendo l'ambito dell'attività affidata ai dirigenti, in modo più o meno stringente in relazione agli interessi pubblici perseguiti, senza configurare direttamente le scelte gestionali.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo concernenti programmi operativi devono almeno:

- indicare gli obiettivi da perseguire e le iniziative o azioni da porre in essere a tal fine;
- avere i contenuti previsti dalle singole leggi e/o, nel caso di programmi per la concessione di contributi in conto capitale, gli elementi previsti più in generale dal comma 2, art. 11 della L.R. 29/85 e tali comunque da consentire che gli atti di concessione del finanziamento siano riconducibili alla sola discrezionalità tecnica;
- contenere il riferimento all'autorizzazione di spesa e l'indicazione dei mezzi finanziari di bilancio;
- dettare, laddove non già disciplinati dalla legge e nel caso in cui involgano scelte di carattere politico – amministrativo ovvero incidano sugli equilibri economico – finanziari dell'ente, indicazioni sulle modalità di liquidazione e/o erogazione degli stessi.

In particolare,

- per quanto riguarda i conferimenti di incarico di prestazioni professionali, con riferimento a quanto previsto dall'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R.43/2001, il documento di previsione del fabbisogno di massima di detti incarichi, dovrà specificare obiettivi, motivazioni, tipologie e quantificazione;
- per quanto riguarda il programma di acquisizione di beni e servizi, con riferimento all'art.4 della L.R.9/2000 "Disposizioni in materia di forniture e servizi", l'atto di programmazione dovrà individuare le esigenze da soddisfare, gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell'esercizio e le risorse finanziarie necessarie; potendo anche specificare le priorità, i criteri e gli indirizzi da seguire, le strutture organizzative cui sono destinati nonché le modalità relative al controllo dei risultati.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'IBACN, poi, il Consiglio Direttivo esercita le competenze ad esso demandate dall'art. 8, "Strutture organizzative e personale dell'Istituto", commi 3,4 e 5, della LR 29/95:

“3. Il Consiglio direttivo definisce la dotazione organica nel rispetto dei limiti massimi numerici proposti alla Giunta regionale e da questa approvati con riferimento ai criteri fissati al comma 1 dell'art. 41 della L.R. 4 agosto 1994, n. 31.

4. Il Consiglio direttivo, d'intesa con la Giunta e sulla base dei criteri di cui all'art. 14 della L.R. 19 novembre 1992, n. 41 come sostituito dall'art. 32 della L.R. 31/94, nomina i responsabili delle strutture di livello dirigenziale dell'Istituto. Gli incarichi di direzione di programmi e progetti, di verifica, controllo e vigilanza, di studio ed elaborazione sono conferiti dal dirigente sovraordinato.

5. Gli incarichi dirigenziali di cui al comma 4 possono essere conferiti anche a dirigenti assunti ai sensi dell'art. 24 della L.R. 41/92 come modificato dal comma 12 dell'art. 37 della L.R. 31/94. In tale caso la Giunta provvede a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 24 della legge sopracitata su proposta del Consiglio direttivo.”

Il Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art. 9 della LR 29/95, nomina il Direttore dell'IBACN, conferendone l'incarico con le stesse modalità indicate nel già citato art.8 per gli altri incarichi dirigenziali.

3 Le attribuzioni alla dirigenza

In coerenza con quanto previsto dalla L.R.43/2001, i dirigenti collaborano con il Consiglio Direttivo nella elaborazione degli atti rientranti nella competenza dello stesso.

A tal fine, nel formulare le proposte di tali atti, i dirigenti:

- devono curare il rispetto dei criteri per la formulazione degli atti di indirizzo e di determinazione degli obiettivi e dei programmi generali, indicati nel precedente punto 2;
- devono indicare i criteri di riferimento per consentire l'adozione degli atti di amministrazione e di gestione.

Per quanto riguarda l'espressione dei pareri sugli atti rientranti nella competenza del Consiglio Direttivo:

a) Al Responsabile del Servizio Affari Generali compete l'espressione:

- del parere preventivo di regolarità contabile sui provvedimenti che comportano impegno di spesa ai sensi della L.R. 40/2001, sugli atti programmatici e sui provvedimenti amministrativi di variazione al bilancio;

b) Al Direttore compete l'espressione:

- del parere preventivo di regolarità amministrativa sugli atti del Consiglio Direttivo.

In esecuzione di atti nell'ambito della programmazione negoziata o concertata con altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati spetta alla dirigenza l'approvazione e la stipula di accordi, anche con altre amministrazioni pubbliche, da ascrivere all'attività di gestione tecnica e amministrativa previsti per l'attuazione di programmi e progetti approvati dal Consiglio Direttivo.

Infatti, l'attribuzione ai dirigenti delle funzioni di gestione tecnico – amministrativa, ivi compresa la competenza ad adottare i relativi atti a rilevanza esterna, comporta che in tali

ambiti i dirigenti possano concludere gli accordi che ineriscono l'esercizio di tali funzioni, ivi compresi quelli sostitutivi o integrativi di provvedimenti (art. 11 L. n. 241/1990).

Sempre in tali ambiti spetta ai dirigenti partecipare a conferenze di servizi ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. n. 241/1990. In particolare, il dirigente può indire la conferenza, rendere nell'ambito della stessa le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e, in generale, gli atti di assenso ovvero i dinieghi di propria competenza ed esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione qualora rientri nell'ambito delle proprie competenze.

4 Le competenze del Direttore

Il Direttore dell'IBACN, in analogia con quanto previsto dall'art.40 della L.R. n.43/2001 per i Direttori Generali della Giunta, e in base a quanto esplicitamente indicato dall'art.9 della L.R. 29/95 e dall'art. 17 dello Statuto dell'I.B.A.C.N., esercita, fra gli altri, i seguenti compiti e poteri:

a) cura il funzionamento dell'Istituto e, a tal fine, partecipa, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio direttivo, del quale è il segretario;

b) organizza, con i responsabili delle strutture dell'Istituto, l'attuazione dei programmi di attività e coordina i servizi dell'Istituto, sovrintendendo all'attività amministrativa;

c) formula proposte ed esprime parere sulle delibere del Consiglio direttivo anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive, schemi di progetti di legge o altri atti di competenza dello stesso;

d) cura l'attuazione dei piani, direttive generali e programmi di competenza dell'Istituto;

e) definisce gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e attribuisce le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

f) propone l'attribuzione degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale e conferisce gli incarichi di livello non dirigenziale di cui all'articolo 44, comma 1 della L.R.43/2001;

g) nell'ambito degli stanziamenti definiti dal Consiglio Direttivo, per esigenze speciali o in casi eccezionali, può conferire incarichi di prestazioni intellettuali ai sensi dell'art. 2230 e seguenti del codice civile. L'incarico può essere conferito quando ricorrono le stesse condizioni ed entro i medesimi limiti che la legge regionale stabilisce per il conferimento di incarichi propri della Regione;

h) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza della propria struttura, salvo quelli assegnati ai dirigenti;

i) istituisce le posizioni di livello non dirigenziale e determina la loro denominazione e la loro competenza;

l) adotta, nell'ambito dei criteri fissati dalla Giunta, gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;

m) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti, e ne controlla l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;

n) determina la programmazione dell'orario di lavoro nell'ambito degli indirizzi generali definiti dalla contrattazione collettiva integrativa;

o) costituisce temporanei gruppi di lavoro;

In particolare spetta al Direttore l'adozione dei provvedimenti comportanti impegno di spesa sul bilancio dell'istituto in attuazione dei programmi deliberati dal Consiglio Direttivo o in esecuzione di provvedimenti di spesa adottati dallo stesso organo tali da non comportare ulteriori decisioni che esulino dall'esercizio della discrezionalità tecnica. Tale funzione è esercitata dal Direttore generale nei soli casi in cui la competenza non sia stata attribuita ad un Servizio, con i provvedimenti di conferimento di competenze e funzioni, e sia pertanto da configurarsi come competenza diretta ed esclusiva dello stesso Direttore generale. La funzione non è esercitata qualora, in sede di approvazione degli atti programmatici, il Consiglio abbia provveduto, nel rispetto di quanto disposto dal comma 2, art. 49 della L.R. n.40/2001, all'impegno dei fondi.

I programmi o i provvedimenti di spesa devono contenere comunque gli elementi già indicati nel precedente punto 2.

Fino a quando non si provveda con apposito atto a definire altrimenti modalità e competenze per l'adozione degli atti e l'espressione dei pareri, spetta anche al Direttore l'adozione degli atti e dei provvedimenti in materia di organizzazione e personale, procedure di spesa, acquisizione di beni e servizi, lavori e opere pubbliche, trattamento dei dati personali.

Il Direttore coinvolge i dirigenti nelle attività di gestione proprie dell'Istituto.

Al fine di assicurare al Consiglio Direttivo la conoscenza degli atti adottati dai dirigenti, analogamente a quanto previsto per la Giunta Regionale a norma del comma 2 dell'art. 41 della LR 43/2001, il Direttore predisponde con periodicità trimestrale un elenco degli atti adottati nella propria direzione dai dirigenti per la relativa presa d'atto da parte del Consiglio Direttivo.

REPERTORIO PROGR. N.

o m i s s i s

IL PRESIDENTE Ezio Raimondi_____

IL SEGRETARIO Alessandro Zucchini_____

CONTROLLO GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERA PROGR. N. _____
RICHIESTA CHIARIMENTI
NELLA SEDUTA DEL _____

DELIBERA PROGR. N. _____
NON RISCONTRATI VIZI DI LEGITTIMITÀ
NELLA SEDUTA DEL _____